

GRUPPO A			GRUPPO B			GRUPPO C			GRUPPO D		
GERMANIA - ROMANIA	1-1		BELGIO - SVEZIA	2-1		SPAGNA - NORVEGIA	0-1		FRANCIA - DANIMARCA	3-0	
PORTOGALLO - INGHILTERRA	3-2		TURCHIA - ITALIA	1-2		JUGOSLAVIA - SLOVENIA	3-3		OLANDA - REP. CECA	1-0	
ROMANIA - PORTOGALLO	0-1		ITALIA - BELGIO	2-0		SLOVENIA - SPAGNA	1-2		REP. CECA - FRANCIA	1-2	
INGHILTERRA - GERMANIA	1-0		SVEZIA - TURCHIA	0-0		NORVEGIA - JUGOSLAVIA	0-1		DANIMARCA - OLANDA	0-3	
Domani ore 20.45 Rai3 - TMC Portogallo - Germania			Oggi ore 20.45 Rai3 - TMC Turchia - Belgio			21 giugno ore 18.00 Jugoslavia - Spagna			21 giugno ore 20.45 Francia - Olanda		
Domani ore 20.45 Rai2 - TMC Inghilterra - Romania			Oggi ore 20.45 Rai3 - TMC Italia - Svezia			21 giugno ore 18.00 Slovenia - Norvegia			21 giugno ore 20.45 Danimarca - Rep. Ceca		
CLASSIFICA			CLASSIFICA			CLASSIFICA			CLASSIFICA		
	P	G	V	N	P		P	G	V	N	P
Portogallo	6	2	2	0	0	Italia	6	2	2	0	0
Inghilterra	3	2	1	0	1	Belgio	3	2	1	0	1
Germania	1	2	0	1	2	Svezia	1	2	0	1	1
Romania	1	2	0	1	1	Turchia	1	2	0	1	1
	P	G	V	N	P		P	G	V	N	P
Jugoslavia	4	2	1	1	0	Jugoslavia	4	2	1	1	0
Norvegia	3	2	1	0	1	Norvegia	3	2	1	0	1
Spagna	3	2	1	0	1	Spagna	3	2	1	0	1
Slovenia	1	2	0	1	1	Slovenia	1	2	0	1	1
	P	G	V	N	P		P	G	V	N	P
Francia	6	2	2	0	0	Francia	6	2	2	0	0
Olanda	6	2	2	0	0	Olanda	6	2	2	0	0
Rep. Ceca	0	2	0	0	2	Rep. Ceca	0	2	0	0	2
Danimarca	0	2	0	0	2	Danimarca	0	2	0	0	2

TIFOSI

In 8000 a Eindhoven per festeggiare la nazionale italiana

Saranno più di ottomila i tifosi italiani che raggiungeranno Eindhoven per festeggiare con gli azzurri il passaggio nei quarti e per sostenerli nell'incontro, quasi amichevole, con la Svezia. Avvolti nelle bandiere tricolori e nelle maglie azzurre i fans di Totti e del Piero sono

per lo più in arrivo dal Belgio e dal nord dell'Olanda, anche se non mancano circa cinquecento turisti, che in aereo o in treno raggiungeranno lo stadio «Philips» solo all'ultimo momento. Ed i quattro ristoranti di Eindhoven che espongono il tricolore stanno organizzando buffet particolari ed hanno chiesto l'autorizzazione alle autorità comunali a rimanere aperti oggi fin dopo la mezzanotte. «Purtroppo - lamenta Giorgio, 40 anni, sardo, cuoco de La Gondola - non potrò andare allo stadio, ma non importa farò festa dinanzi alla tv in cucina ed aspetterò i tifosi per un brindisi».

Il rappresentante consolare ad Eindhoven, Italo Verità, è in febbrile attività. Sta cercando di organizzare un brevissimo incontro fra la comunità italiana e la comitiva di Zoff al «Motel». Il signor Italo è anche il presidente dell'Associazione degli Italiani, un club che raggruppa le trecentocinquanta famiglie di connazionali che da anni risiedono nella città delle lampadine. Come tutti gli italiani anche al circolo hanno tutti il calcio nel sangue. E il vicepresidente Antonio Orlando è orgoglioso nel mostrare i trofei vinti dalla squadra dell'associazione: cinque Coppe Italia (un torneo fra squadre di originari italiani tutti residenti ad Amsterdam, Groningen, Arnhem, Rotterdam ed altre città orange) negli ultimi sette anni. «Insomma - scherzava al circolo - siamo la Juventus degli italiani d'Olanda».

# Prodezza di Raul E la Spagna ritorna in zona promozione

Grande prova dell'attaccante iberico contro la Slovenia. Di Zahovic ed Etxebarria gli altri gol

## Camacho fa l'ottimista «Squadra ok»

■ José Antonio Camacho evidentemente ama le perbole e preferisce andare sempre controcorrente. A conclusione di una gara vinta con molta sofferenza, l'allenatore della Spagna è apparso ottimista per il futuro ed ha parlato di «ottima partita disputata dalla mia squadra» in risposta alle critiche fategli dalla stampa spagnola. «Ci siamo comportati molto bene - ha aggiunto Camacho - soprattutto siamo tornati a giocare come sappiamo fare. Oltre alla vittoria è questa constatazione che mi rende ottimista». Il ct ha escluso che la flessione evidenziata dalla squadra nell'ultima parte della gara sia addebitabile alla stanchezza. Secondo Camacho in questi Europei non ci sono incontri facili e squadre deboli. «Anche oggi (ieri n.d.r.) abbiamo verificato che in questo torneo si soffrirà in tutte le partite, e noi dovremo stringere i denti perché abbiamo ancora un ostacolo pericoloso come la Jugoslavia prima di approdare ai quarti».

AMSTERDAM Un gol del bomber Raul spiana la strada della Spagna verso la prima sofferta vittoria agli europei. Gli iberici hanno fatto una gran fatica per aver ragione di una Slovenia appena ordinata e pericolosa nel solo Zahovic, che ha denunciato anche notevoli limiti di esperienza e concentrazione.

Infatti gli uomini di Katanec sono riusciti nel secondo tempo a pareggiare in contropiede con il trequartista del Panatinaikos, ma incredibilmente hanno subito il gol della sconfitta, sessanta secondi più tardi grazie ad una ubriacante discesa di Mendieta, ben finalizzata da Etxebarria grazie anche alla collaborazione dell'incerto portiere Dabanovic, che vedeva il pallone infilarsi in rete nell'angolo da lui protetto. Sarebbe bastato un respinto con i pugni per risolvere il problema, invece il portiere ha «affrontato» il pallone a mano aperte, tentando la presa, finendo con il combinare un bel pastrocchio e condannando alla sconfitta la sua squadra, che aveva appena riacciuffato il risultato. Sono dunque arrivati i primi tre punti per la Spagna e una «fetta» di qualificazione. Ma non sono finiti i problemi per Camacho che si sbracciato per tutti i novanta minuti per richiamare all'ordine una squadra che ha vissuto

esclusivamente sulla buona giornata in difesa di Abelardo e all'attacco di Raul, nel primo tempo, e Mendieta nel secondo. Un cenno di merito a parte spetta a Canizares, chiamato all'ultimo momento a sostituire il discusso e mortificato Molina. Il portiere del Valencia è stato molto bravo e probabilmente determinante, specialmente in occasione di due interventi decisivi su altrettanti tentativi di Zahovic, che ha giocato una partita in chiaroscuro. Momenti di grande fulgore e altrettanti di appannamento. Comunque, è stato una spina nel fianco della difesa iberica e ha ampiamente meritato di segnare la terza rete personale in questo europeo. Raul è stato invece determinante, soprattutto dal punto di vista psicologico.

La rete dei centravanti (la 17/ma in nazionale, a conferma che la scaramanzia non c'entra con la crisi iberica) che proprio in questi giorni ha firmato un contratto blindato con il Real Madrid, ha avuto il merito di sbloccare subito il risultato consentendo ai compagni di impostare la partita con tranquillità. Ma la Spagna non è ancora al massimo, e nella ripresa, quando il gioco è decollato, si è complicata la vita. Spesso la difesa si è fatta sorprendere dai rapidi contropiedi avviati da Zahovic



Raul ed Etxebarria si abbracciano alla fine della partita

e Novak, mentre in avanti, spentasi la vena di Raul, è calato il sipario sulle azioni offensive. Camacho, come al solito ottimista negli spogliatoi, deve ringraziare soltanto l'imaturità degli sloveni, che evidentemente, sono fatti sorprendere dalla reazione di Mendieta. Il centrocampista dopo la rimessa in gioco salta come birilli tre avversari ed offre ad Etxebarria

la palla dell'importante vittoria.

Il resto è stata una sofferenza per una squadra che ha dimenticato schemi e presenta una pericolosa involuzione dal punto di vista caratteriale.

Per Katanec invece la sconfitta equivale quasi ad una bocciatura, anche se ingiusta, che costringerà gli sloveni a giocarsi il tutto per tutto, senza Milanic, che sarà squalificato, contro la Norvegia.

# Tacco di Milosevic lancia la Jugoslavia Sconfitta la Norvegia 1-0. Un espulso

LIEGI Un gol di Milosevic dopo soli 8' lancia in orbita la Jugoslavia. Una vittoria importante che permette di balzare in vetta alla classifica del suo gruppo. Si vede subito che non è la stessa Jugoslavia vista all'opera con la Slovenia, così come non è la stessa Norvegia ammirata contro la Spagna. Conclusione di questo confronto che la squadra di Boskov recita la parte della protagonista di una partita che deve assolutamente vincere se vuole fare un pensierino ai quarti di finale. E la recita con grande intelligenza, visto che i norvegesi, contrariamente alle loro abitudini, giocano a fare i calcolatori, che in termini pratici significa controllare la partita, aspettare gli avversari, che hanno bisogno di vincere e quindi colpirli a freddo. Oppure accontentarsi anche del pari, che le permetterebbe di attestarsi in solitudine al vertice della classifica. Tutte cose che snaturano le caratteristiche dei norvegesi, oltre al fatto che la Jugoslavia è cosa ben diversa da quella vista qualche giorno fa. Boskov, forse ben consigliato da qualche suo «senatore», rispolvera qualche giocatore, probabilmente a torto, tenuto sotto naftalina nella partita inaugurale. I blu dei balcani questa volta è ben messa in campo, sfrutta al massimo le capacità tecniche di Jugovic, di Mijatovic e Stojkovic, che costruiscono gioco e tengono compatti vari reparti. Poi in avanti Milosevic, bomber del Real Saragozza, è un iradiddo. Da solo fa impazzire mezza difesa scandinava e trova anche il gol del vantaggio. Più che una prodezza è una furbizia. È l'8' quando dalla destra Stojkovic calcia una bella punizione sulla quale l'attaccante slavo ci mette la gamba, quel tanto che basta per deviarla in fondo alla rete. Un brutto colpo per i norvegesi, che si vedono costretti a rivedere i loro piani strategici. Non possono restare a guardare, devono far

qualcosa per non dover soffrire fino all'ultima partita e vedere svanire un sogno, costruito dopo la sorprendente vittoria con la Spagna. Ma tranne una splendida conclusione di Flo che costringe Cicovic ad una grande respinta, i norvegesi raramente riescono a mettere in ambace la retroguardia della Jugoslavia, che è priva dello squalificato Mihajlovic e che, invece, in contropiede fa venire i brividi agli avversari. A turno Milosevic, Mijatovic e anche Jugovic s'avvicinano dalle parti del portiere Myhre, che rischia di capitolare per la seconda volta, come al 26' su conclusione di Mijatovic. L'intervento del portiere evita il peggio. Senza ulteriori sussulti si va al riposo. Il futuro e le speranze di entrambe le squadre in questo torneo europeo sono ormai racchiuse nei secondi quarantacinque minuti.

E la ripresa è un continuo fuoco d'artificio, con capovolgimenti di fronte continui. È la fotocopia del primo tempo, ma a parti invertite. È la Norvegia, chiamata a rimontare lo svantaggio, che preme di più e la Jugoslavia che cerca di colpire in contropiede. I «rossi» di Semb giocano con maggiore disinvoltura. Mykland a centrocampo è il solito moto perpetuo. Iversen le capacità tecniche di Jugovic, di Mijatovic e Stojkovic, che costruiscono gioco e tengono compatti vari reparti. Poi in avanti Milosevic, bomber del Real Saragozza, è un iradiddo. Da solo fa impazzire mezza difesa scandinava e trova anche il gol del vantaggio. Più che una prodezza è una furbizia. È l'8' quando dalla destra Stojkovic calcia una bella punizione sulla quale l'attaccante slavo ci mette la gamba, quel tanto che basta per deviarla in fondo alla rete. Un brutto colpo per i norvegesi, che si vedono costretti a rivedere i loro piani strategici. Non possono restare a guardare, devono far

G A R E • B I L A N C I • A S T E • A P P A L T I

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

( SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO )

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n°67/87 e D.L.vo n°402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

l'Unità  
Quotidiano di politica, economia e cultura

